

DALLA PROVINCIA

Cecina, Donoratico

Minacce a Pascucci

Nel mirino i beni confiscati

Durante la tappa a Cecina e Donoratico arrivano i messaggi di morte on line Fondazione Caponnetto, la condanna e la solidarietà di politici e istituzioni

CECINA

Sono arrivate durante le tappe a Cecina e a Donoratico le minacce online in occasione del 'Grand tour dei beni confiscati alla mafia in Toscana'. Lo rende noto la Fondazione Antonino Caponnetto spiegando che «il referente nazionale beni confiscati della Fondazione Maurizio Pascucci, che ha anche un ruolo istituzionale a Corleone (Palermo), ha ricevuto minacce gravi per la sua sicurezza sulle pagine Facebook dell'evento». Si tratta, è bene dirlo, di minacce di morte. Sull'episodio è stata sporta denuncia ai carabinieri e alla polizia postale. «Il Tour dei beni confiscati è evidentemente un'iniziativa che dà fastidio - sottolinea in una nota Salvatore Calleri, presidente della Fondazione - sono arrivati messaggi minacciosi in siciliano stretto. Maurizio non è solo, ma si faccia chiarezza al più presto. Il Tour dimostra come è presente la mafia». Solidarietà a Pascucci da tantissimi cittadini e anche dalle forze politiche con prese di posizioni bipartisan. Emiliano Fossi, segretario del Pd toscano ha condannato le minacce ed espresso vicinanza a Pascucci ri-



Maurizio Pascucci a Donoratico

IL COMMENTO

«Non ci facciamo intimidire»

«Non ci facciamo intimidire, ma chiaramente queste minacce non sono da sottovalutare ed è per questo che abbiamo subito sporto denuncia. Abbiamo fiducia che gli inquirenti possano svolgere rapidamente le indagini» dice Pascucci.

granziandolo per l'impegno. Andrea Quartini, Deputato toscano del Movimento 5 Stelle, e Federico Cafiero De Raho, Deputato M5S e membro della Commissione Antimafia hanno detto: «Esprimiamo la nostra solidarietà a Pascucci e lo esortiamo a non mollare, a continuare a portare avanti questa importante iniziativa. Le minacce ricevute sono gravissime e inaccettabili, ma allo stesso tempo dimostrano plasticamente che la confisca dei beni è un'arma molto importante nella lotta alla criminalità organizzata». «Solidarietà a Maurizio Pascucci, referente nazionale dei beni confiscati della Fondazione Antonino Caponnetto, per le gravi minacce subite sulla sua pagina Facebook in occasione del 'Grand tour dei beni confiscati alla mafia in Toscana'. Come Gioventù Nazionale, siamo da sempre impegnati contro la criminalità organizzata. Minacce mafiose simili, ci spingono solo a non abbassare mai la guardia». Lo scrive, in una nota, il deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente nazionale di Gn Chiara La Porta. In serata è arrivata a Pascucci anche la solidarietà del presidente della Regione Eugenio Giani.

Luca Filippi



Nella foto Sauro Nocenti a Cecina a destra e Cristian Cosenza a sinistra nell'officina che continua l'attività

Cecina, lo storico gommista lascia, ma l'insegna resta la stessa

Nocenti passa il testimone dopo 50 anni di attività

«Il mio babbo Eugenio, conosciuto come Alfredino, aprì l'attività di gommista a Cecina nel 1946 e da qui, in piazza Venti Settembre angolo corso Matteotti (dove passava l'Aurelia con il traffico di camion fino ai primi anni '80) ndr) non la abbiamo mai spostata nonostante i numerosi cambiamentiche hanno interessato il quartiere Ponte e la piazza».

È Sauro Nocenti, classe '45, cinquant'anni di lavoro di vendita e riparazione gomme, un fratello Sergio titolare del distributore di carburante Agip dell'epoca, che racconta lo sviluppo sociale e commerciale della città. La attività di gommista di una famiglia storica di imprenditori cecinesi ha trovato un futuro con l'arrivo del giovane Cristian Cosenza, compagno di Maria e

babbo di Sofia 5 anni e Mattia nato tre settimane fa, che con i suoi 36 anni ha già alle spalle quasi vent'anni di esperienza e conoscenza del mestiere maturati alle aziende di pneumatici Cappellini Cecina e Lo Coco Livorno. «È una professione non facile - dice Cristian - rispetto ai tempi di Sauro oggi si fa meno fatica fisica perché abbiamo macchinari adeguati, ho in programma di lavorare qui fino alla pensione».

Cristian non ha cambiato il nome della azienda che rimane «Nocenti pneu» né i servizi accurati offerti come velocità degli interventi e assistenza ai clienti che bucano una gomma nel comprensorio. E Sauro, soddisfatto, continua a seguirlo e dargli una mano.

R.R.

SABATO IN FAMIGLIA

ATTUALITÀ + POLITICA + CULTURA

LA NAZIONE
+
FAMIGLIA CRISTIANA
SABATO

in edicola a un prezzo speciale

SI APRE IL SINODO
Preghiera, silenzio,
ascolto

VAJONT 60 ANNI DOPO
Un superstite: «Ho visto morire
e rinascere Longarone»

LINO GUANCIALE
«Da ragazzo mi prendevo
troppo sul serio»

